Bugatti al lavoro

LAZIO-NAPOLI 0-0 — Protetto da COMASCHI, BUGATTI esce prevenendo l'entrata di testa di TAGNIN

TUTTI CONTENTI AL TERMINE DELLA VELOCE E COMBATTUTA PARTITA (1-1)

I "viola" raggiunti a 5' dal termine da una intraprendente Sampdoria

Hanno segnato Montuori e Cucchiaroni - Grande giornata dei due sestetti arretrati: su tutti si sono distinti Robotti e Sarti

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Milani, Mora, Cucchiaroni.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Carpanesi.

ARBITRO: Moriconi di Roma.

RETI: Montuori al 17' e Cucchiaroni al 40' della ripresa.

NOTE - Spettatori: 40 mila circa; calci d'angolo: 6 a 3 per la Fiorentina. Mora è stato fuori campo per due minuti.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 26 - *Tutti contenti, alla fine, compresi gli spettatori (e i fiorentini non erano certo pochi); non tanto perchè il pareggio fosse effettivamente giusto — e tra l'altro rispettava la tradizione (la Fiorentina non ha mai vinto sul terreno della Sampdoria) quanto perchè le due squadre avevano riconciliato il pubblico con il gioco del calcio. Le due squadre giocavano per vincere; di conseguenza niente tattiche ostruzionistiche. Ed hanno mantenuto la parola, anche se ambedue le formazioni usavano lo stesso schema: un laterale gravitante verso il centro (ed erano Bergamaschi da una parte e Orzan dall'altra); una mezz'ala arretrata rispetto ai compagni (ed erano Segato da un lato e Ocwirk dall'altro); un'ala che in fase di costruzione tornava verso la propria metà campo (e si chiamavano una Carpanesi e l'altra Toschi).*

Quando però le due formazioni premevano all'attacco allora non solo i cinque uomini di punta erano tutti avanti, ma ad essi si aggiungevano spesso Chiappella per i viola e Vicini per i blucerchiati. Ed erano guai seri per le due difese.

Ma si trattava di sestetti arretrati che sono oggi forse i migliori d'Italia, che nulla lasciano al caso, nei quali i ruoli vengono scambiati con una fluidità impressionante. E l'una e l'altra difesa hanno messo in mostra un paio di uomini in condizioni di eccezione: primo fra tutti il terzino sampdoriano Sarti, forse il miglior difensore in campo, il quale ha quasi annullato Hamrin. Poi sono apparsi in grandi condizioni da una parte Bernasconi, dall'altra Cervato, ma più ancora Robotti.

SAMPDORIA-FIORENTINA: 1-1 — CUCCHIARONI pareggia per i blucerchiati (telefoto)

Il prevalere delle difese ha messo in ombra gli attacchi: un poco di più quello della Sampdoria, un poco meno quello della Fiorentina.

Giocato a grandissima velocità, l'incontro si è «presentato» dopo appena quindici secondi: Cucchiaroni a Mora, a Milani. Sarti deve uscire alla disperata. Palla rinviata e spara Segato dal limite. Bardelli para come può e Sarti deve liberare su Hamrin che sta irrompendo. Poi, dopo una diecina di minuti, la Fiorentina sembra assumere le redini dell'incontro e va vicina alla segnatura: Chiappella serve Lojacono in area, staffilata a colpo sicuro da pochi metri; Bardelli vola da un palo all'altro e devia, Vincenzi allontana definitivamente mentre Lojacono si mette le mani nei capelli.

Ma non è certo un dominio viola, poichè anche i fiorentini passano un brutto momento quando Ocwirk lancia Milani che cade, ma da terra riesce a deviare verso Mora il quale potrebbe tirare, ma preferisce allungare ancora a Cucchiaroni: questi spara e coglie l'esterno della rete.

E ancora i viola all'attacco: su un pallone spiovente giunge Segato per colpire di testa; Bardelli esce ma calcola male la distanza, in extremis riesce solo a frenare il pallone, che ricade davanti a Segato che ha ora la porta libera. Però prima che la mezz'ala tocchi, il solito Sarti riesce a liberare.

Nella ripresa il ritmo di gioco, che già era stato notevole, aumenta ancora, da una parte si scatenano Montuori e, più ancora Lojacono; dall'altra accenna a risvegliarsi Ocwirk e a tranquillizzarsi Toschi, che debuttava davanti al suo pubblico in campionato. E' appunto Toschi che al 3' costringe Sarti ad una difficile parata dopo uno scambio con Ocwirk. Ancora Ocwirk serve sempre Toschi con un passaggio sensazionale che lascia il ragazzo solo davanti alla rete, ma Toschi esita quanto basta perchè Orzan riesca a bloccarlo rallentandogli il tiro.

Passa mezzo minuto ed al 4' volano via in tandem Hamrin e Montuori, sul filo del fuori gioco: a quattro metri da Bardelli spara Montuori ma il tiro è centrale e il portiere salva in due tempi. Altro scambio Carpanesi-Hamrin: lo svedese supera Bardelli in uscita, ma sulla linea di porta Bergamaschi libera.

Tra il 15' e il 17' due episodi che sembrano risolvere l'incontro: Cucchiaroni vince un dribling con Robotti e se ne va, attende l'uscita di Sarti e lo scavalca con un dolce pallonetto: però la traversa respinge e la palla ricade verso il centro dell'area dove sta arrivando Milani che manca in pieno la sfera, la quale perviene così a Toschi che — con la porta sempre vuota (Sarti era addirittura fuori dell'area) — manda alle stelle.

E poichè cose simili si pagano arriva il gol della Fiorentina: con una ostinata azione personale Orzan corre lungo la linea laterale e quindi effettua un cross alto. Su questo pallone Montuori è sensazionale: ci piomba sopra fiancheggiato da Bernasconi e, prima che la palla tocchi terra, la colpisce con una spettacolosa mezza rovesciata infilando la rete.

La Sampdoria si scopre e corre un brutto rischio: spostato all'estrema sinistra, Hamrin riceve un passaggio di Segato; i blucerchiati si sbracciano invocando il fuori gioco, ma l'arbitro fa segno di continuare, così Hamrin arriva tutto solo davanti a Bardelli, ma qui perde addirittura la palla, che prima gli resta indietro e quindi, colpita male nel tentativo di essere recuperata, finisce sul fondo.

E quindi il pareggio, al 40'. Toschi a Ocwirk che sbaglia completamente il passaggio a Milani, la palla rimbalza sulle gambe di Chiappella che non si attendeva un simile errore dall'austriaco e torna a Ocwirk, che ora porge indietro a Mora, tanto che sembra che l'azione debba sfumare. Invece Mora allarga su Milani che si sposta sull'estrema destra e di qui effettua un lunghissimo cross: Ocwirk e Chiappella mancano entrambi l'intervento proprio davanti a Sarti sicchè la palla spiove alla estremità opposta della rete e qui Cucchiaroni, di testa, riesce a spedirla alle spalle di Sarti.

CESARE MORINI

I BIANCONERI SI SONO IMPOSTI AI «CUGINI» PER 4 A 3

Pioggia di reti ed emozioni a non finire nel derby della Mole vinto dalla Juve

Hanno segnato Sivori (2), Stacchini, Virgili, Nicolè, Boldi (autorete) e Mazzero - Nel finale i granata hanno sfiorato il pareggio

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Boldi; Fuin, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stacchini.

TALMONE TORINO: Vieri; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Piaceri, Armano, Virgili, Arce, Mazzero.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

MARCATORI: Nel primo tempo: 6' Sivori (J.), 39' Stacchini (J.), 45' Virgili (Talmone Torino). Secondo tempo: 2' Nicolè (J.), 12' Boldi (J.) autorete; 17' Sivori (J.), 27' Mazzero (T. T.).

Spettatori: 50.000.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 26. — Una pioggia di gols ed una partita tirata dal primo all'ultimo minuto. Un «derby» che ha avuto il pregio di mettere in evidenza parecchie cose di notevole importanza, sia in riferimento al gioco dei singoli che a quello delle squadre.

Uno sguardo d'assieme alla fisionomia complessiva dello incontro risulta del massimo interesse. Condotta sul piano della velocità, la partita è iniziata con quell'andatura che era scontata in partenza: Juventus che manovra con chiarezza, pallone a terra, mediani che allargano alle ali e pressione insistente. Da parte avversaria uno schieramento dichiaratamente prudente che tarda ad assestarsi e brancola incerto davanti all'incalzare dell'attacco bianconero.

Poi il gol finissimo di Sivori al 6', al quale segue un rallentamento della azione senza che la pericolosità delle incursioni sia meno efficace. Infine, dopo il «bis» di Stacchini, una paura. La Juventus crede di aver facilmente messo nel sacco il Talmone Torino, ma è troppo fiduciosa in se stessa e Virgili raccorcia le distanze.

La ripresa ci dice cose ben diverse. Al 2' Nicolè porta i campioni d'Italia in vantaggio per 3 a 1 e nello stesso tempo fornisce involontariamente ai «granata» una carica d'energia. Si tratta di ribellione ad un passivo troppo vistoso ed allora viene fuori un Torino che mette in canto le tattiche di difesa ad oltranza e che gioca la sua partita come il suo valore gli consente.

La lotta diventa più equilibrata ed il risultato appare incerto, continuamente insidiato da improvvise possibilità di mutamento. L'autogol di Boldi porta al 3 a 2, e ossigeno per il Talmone Torino che attacca in massa convinto di poter pareggiare. Ma sguarnisce le retrovie e deve subire la quarta rete. Reagisce ancora e meglio di prima e preme con ostinazione riuscendo a dominare chiaramente mentre la Juventus manca del fiato necessario per arginare il «serrate». Mazzero con un tiro fortissimo da venticinque metri chiude le segnature sul 4 a 3. Più niente da fare nonostante l'animoso finale.

Al fischio, la Juventus toglie la palla al Talmone Torino che ha battuto il calcio d'inizio e Nicolè (2') dallo angolo dell'area del portiere tira sulla faccia esterna della rete! Il primo a parare è perciò Mattrel su Arce che riceve da Virgili; (4') e due minuti dopo Sivori mette a segno, di testa, un gol di perfetta fattura per precisione.

Muccinelli crossa, salta Ganzer, ma non intercetta. Sivori è dietro di lui e mentre Vieri è incerto se uscire o no e si decide poi a lasciare i pali, Sivori lo prende in contropiede, tocca con la fronte e la palla supera il portiere che ha il sole negli occhi e non può valutare la esatta parabola della sfera. E' ancora Sivori che si mette in mostra al 21': Colombo a Muccinelli, solito cross sul quale Vieri esce di pugno, ma tocca soltanto a pochi metri di distanza e proprio sui piede di Sivori che alza al volo un pallonetto precisissimo col quale scavalca la barriera che gli sta dinanzi. Tarabbia ha il merito di sopraggiungere e di respingere sulla linea bianca. Poi è Nicolè che manca un paio di occasioni alzando sopra la traversa ed al 39' la replica di Stacchini. L'ala sinistra juventina si sposta a destra con la palla al piede; la difesa del Talmone Torino rimane incerta e Stacchini insacca con un tiro forte a mezz'aria. Al 45' Arce, specialista nei tiri di punizione, batte una palla piazzata a 20 metri da Mattrel. La sfera passa a lato della barriera e Mattrel para in tuffo a mani aperte respingendo verso il campo. Sopraggiunge Virgili che insacca facilmente. Poi si va al riposo.

Alla ripresa è ancora Nicolè che si presenta davanti a Vieri (2'). Dopo aver ricevuto da Stacchini insiste con azione personale e supera per due volte consecutive Bonifaci in un dribbling stretto; poi tira da fuori area fortissimo e mette a segno. Ma le sorprese maggiori devono ancora venire. Al 12' Boldi segna in autorete. Una palla lunga di Arce sulla sinistra inganna Corradi che la stima imprendibile da Virgili: questi invece riesce a raggiungerla quasi sulla linea di fondo e, dopo aver evitato Corradi, stringe al centro e calcia sulla faccia del montante sinistro della porta di Mattrel che si getta in tuffo. Sopraggiunge a gran carriera Boldi che non può evitare di ricevere sullo stinco e di segnare il go. Al 17' altro gol di Sivori. Stacchini crossa dalla sinistra, la palla è di Ganzer solo sul dischetto del rigore, ma il centromediano, stranamente, non la intercetta così che Nicolè se ne impossessa e tira di prima, ma colpisce il montante sinistro della porta di Vieri. Sul rimbalzo Sivori segna. Due bellissimi tiri di Arce fin sotto fuori e poi il terzo gol del Talmone Torino: Mazzero ed Armano si scambiano il pallone a mezzaria, dalla posizione di mezz'ala destra batte Mattrel con un tiro da 25 metri.

ENZO CORTI

CON UN GOAL DI ERBA AL 43' DI GIOCO

Il Bari torna alla vittoria battendo il Padova (1-0)

Non è stato facile il compito della compagine pugliese

PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato; Pison, Zamier, Moro; Mariani, Rosa, Brighenti, Mari, Boscolo.

BARI: Magnanini, Romano, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; Macchi, Bredesen, Erba, Conti, Cicogna.

ARBITRO: sig. Boati di Milano.

RETI: nel primo tempo al 43' Erba.

ANGOLI: 8 a 3 per il Bari.

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 26 — Le speranze e le illusioni del Padova sono crollate prima del previsto a Bari. I fischi e le proteste del pubblico contro il «catenaccio» patavino avevano raggiunto l'acume allorchè, al 43' del primo tempo, Erba faceva esplodere di entusiasmo i 25.000 spettatori presenti sugli spalti del «Vittoria». Cicogna «imbeccava» Bredesen con un preciso calcio di punizione. «Raggio di sole» mancava l'intervento quando ecco farsi avanti come un falco Erba che, lasciata la stretta compagnia di Zannier, si lanciava sulla palla e di testa inviava nel sacco di Pin. Il guardiano bianco scudato fino a quel momento non aveva dovuto intervenire in maniera decisiva giacchè il muro eretto avanti a lui dalla retroguardia patavina non lasciava filtrare manco un goccio d'acqua e non è a dire che i baresi avrebbero dovuto tentare il tiro da lontano giacchè questo si dimostrò inutile, e più opportuno rispetto ai calcoli dell'allenatore del Padova.

Dopo la marcatura e per tutto il secondo tempo Rocco ha energicamente cambiato tattica dando ordine ai suoi uomini di attaccare, mai disdegnando però di chiamare nella retroguardia il solito Mari. Ed è stato poi nei secondi 45' che si è visto un buon Padova, una squadra di innegabile valore sacrificata senza dubbio dal suo allenatore sull'altare del Dio catenaccio. Il Bari ha dovuto arretrare e difendersi, e lo ha fatto bene, nonostante lo sforzo sostenuto da tutta la squadra nel primo tempo. E' finita col Padova all'attacco ma la vittoria l'ha meritata il Bari in questa bella contesa diretta con autorità dal sig. Boati. Dopo due minuti di gioco annotiamo l'azione più saliente. E' del Padova che con Rosa impegna Magnanini in un difficile intervento. Si scuote il Bari e perviene a minacciare per due volte nel giro di un minuto la rete di Pin: una prima volta con un forte tiro alto di Mazzoni e poi con Cicogna che per precipitazione manda alto sulla traversa. Ora il Padova si rifà vivo e Brighenti raccolta la sfera al centro campo, avanza facendosi largo tra i difensori locali, poi dà a Mari. Mupo ferma egregiamente proprio nell'area di rigore. Ma il Bari non tarda a prendere in mano le redini della contesa mentre il catenaccio di Rocco comincia a dare i suoi frutti logici: al quarto d'ora circa i locali hanno collezionato già tre angoli. Al 19' un pallone calciato da Seghedoni e destinato fuori area viene agganciato in extremis da Bredesen, mentre sta per varcare nuovamente la linea bianca, giunge Erba che rimette in gioco a due passi dal guardiano patavino, che interviene definitivamente abbracciando la sfera in una classica parata.

Il cannoneggiamento alla porta di Pin continua, ma l'orripilante catenaccio del Padova si dimostra peggio di una saracinesca d'acciaio e il conseguente gioco duro dei difensori biancoscudati non si fa attendere.

Ma al 43' la saracinesca è scardinata; è andata così. Zannier sgambetta Conti e l'arbitro decreta la giusta punizione. Batte Cicogna alla sinistra, spiovente in area mancato da Bredesen, ma non da Erba che di testa insacca.

L'inizio della ripresa è dei patavini che subito impegnano Magnanini, con un tiro debole ma insidioso di Brighenti. Poi al 5' i biancorossi corrono un doppio grosso pericolo: in una mischia Boscolo indirizza a rete con portiere fuori causa, ma sulla linea fatale salva Mupo. E' sempre Boscolo a tentare la via della rete, ma al 6' il suo tiro con Magnanini spiazzato si perde alto sulla traversa. All'8' è Cappa che impegna Pin con un pallone basso sulla sinistra. *Fuga di Mariani* al 12', ma l'intervento di Magnanini lo ferma in tempo. Poi è Pin a dover intervenire su Bredesen; la palla sfugge al guardiano ospite, ma nessun barese è pronto a impossessarsene. Al 16' Seghedoni serve lungo Erba che dalla sinistra e da grossa distanza lascia partire un bolide che però si perde sulla traversa.

Al 22': Conti serve Cicogna, dribbling dell'ala a Blason che a terra giravolta e tira un pallone che Pin para. 25': Cicogna a Erba, questi a Cicogna e quindi a Bredesen, che da pochi passi si impappina e Zannier libera.

Ora c'è un certo predominio dei bianchi, ma la difesa barese fa buona guardia. Al 36' si lentata la stretta, Erba tenta il tiro con una rovesciata a due piedi, ma senza esito. Non dispera il Padova e al 47' potrebbe essere il pareggio se il tiro di Moro non avesse trovato Mupo pronto a salvare sulla linea, mentre Magnanini era uscito fuori dei pali.

NICOLA MORGESE

SEMPRE ALL'O.d.G. I ROSSOBLU (0-0)

Il Genoa imbattuto anche ad Alessandria

Lorenzi è stato espulso nuovamente - Pedroni ha giocato con il torace ingessato

ALESSANDRIA: Notarnicola; Nardi, Bonlardi; Snidero, Pedroni, Girardo; Castaldo, Vonlanthen, Lorenzi, Dorigo, Tacchi.

GENOA: Ghezzi; Magnini, Cattica; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

NOTE - Spettatori 17 mila; giornata di sole; campo ottimo. Angoli 7 a 4 per l'Alessandria. Al 1' Dorigo si scontra con Leopardi ed esce per rientrare al 26' con un braccio fasciato: gli è stata riscontrata la frattura dell'avambraccio sinistro, ma è rimasto in campo fino al termine benchè quasi inutilizzato all'ala. Al 26' della ripresa Lorenzi viene espulso per scorrettezze. Il centrosostegno Pedroni ha disputato un intero incontro con il torace avvolto da una ingessatura, per la nota frattura riportata tempo addietro ad una apofisi vertebrale.

ALESSANDRIA, 26 — La Alessandria, che aveva praticamente giocato dall'inizio con dieci giocatori e col centromediano Pedroni menomato dal «busto ortopedico», ha per giunta perduto «Veleno» a metà della ripresa. Con tutto ciò è riuscita a ottenere in porto un pareggio in un incontro, che ha visto il Genoa numerose volte in difficoltà. Anche Notarnicola, a guardia della rete alessandrina, ha avuto da lavorare, ma più particolarmente negli ultimi minuti dell'incontro, allorchè il Genoa ha spinto a fondo cercando di sfruttare la sua prevalenza numerica.

Nuova Cisterna 1 BPD Colleferro 0

NUOVA CISTERNA: Baciocco; Celestini, More; Martorelli, Pavinato, Pellegrini; Parise, Brusadin, Bianchi, Adornato, Pierro.

B.P.D. COLLEFERRO: Filippi; Marozza, Schiuma; Di Giulio, Mazzonna, Armillei; Giannone, Bernicchi, Surina, Mucci, Gastini.

ARBITRO: signor Delitala

MARCATORE: Adornato all'8' del primo tempo.

DUE GOAL DI CAPPELLARO E MENTI HANNO DECISO L'INCONTRO

Prima sconfitta dei rossoneri del Milan in casa del velocissimo Lanerossi (2 a 0)

Troppo lento l'undici milanese — Le prodezze di Buffon hanno limitato il passivo del «diavolo»

LANEROSSI VICENZA: Bazzoni; Burelli, Capucci; De Marchi, Lancioni, Zoppelletto; Menti, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Radice; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Grillo.

ARBITRO: Bonetto

RETI: nel primo tempo al 27' Cappellaro, al 30' Menti.

NOTE: giornata di sole; terreno ottimo; spettatori 12.000 circa; al 10' leggero infortunio a Zagatti che è rimasto fuori per circa cinque minuti.

VICENZA, 26 — Con una partita condotta a ritmo sostenutissimo, il Lanerossi Vicenza ha battuto nettamente un Milan troppo lento e sfasato. In verità il punteggio in favore dei vicentini sarebbe potuto essere anche maggiore se bravura e fortuna non avessero dato modo a Buffon di rimediare situazioni già compromesse.

Ciò si è verificato in particolare nel primo tempo ed esattamente al 4' quando il tiro di Campana è finito giusto sul corpo del portiere milanista in uscita disperata, e al 26' quando ancora con estrema fortuna Buffon si è trovato addosso il pallone calciato a bersaglio da pochi passi. Nel primo minuto della ripresa poi Buffon si è trovato addirittura fra le gambe un gran tiro secco e improvviso di Cappellaro che pareva già in rete.

L'errore dei rossoneri è stato evidentemente quello di impermeare tutta l'azione su Liedholm e Schiaffino, esasperatamente lenti. In conseguenza di ciò il ritmo di tutta la squadra si è infiacchito ed i vicentini hanno avuto via libera.

Le reti sono venute: la prima al 27' quando Cappellaro ha risolto di forza una confusa azione in area milanista originata da un dosato lancio di Savoini, la seconda tre minuti più tardi quando Menti irrompendo deciso ha messo imparabilmente in rete da distanza ravvicinatissima. Il Milan ha più volte tentato di reagire ma la manovra frammentaria e legata non ha consentito ricuperi.

Del Vicenza tutti indistintamente hanno fornito una grande prestazione. Da parte milanista si sono salvati in parte Altafini, Galli, Fontana e Radice.

Triestina 1 Udinese 1

TRIESTINA: Bandini; Tulissi, Brach; Mercusa, Bernardin, Degrassi; Tortoul, Massei, Comisso, Rimbaldo, Santelli.

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Piquè, Gon, Sassi; Pentrelli, Sentimenti V, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

ARBITRO: Butti di Como.

RETI: nel primo tempo: al 11' Santelli; nella ripresa: al 21' Fontanesi.

TRIESTE, 26 — Una partita disputata all'insegna della velocità che la Triestina ha comandato per meno di mezz'ora dimostrando di possedere giocatori dotati di forti personalità, ma di non possedere un minimo di organizzazione e di gioco.

Tutto il contrario l'Udinese. I bianconeri dispongono di giocatori alcuni in fase decadente per l'età avanzata altri inesperti e immaturi, però la ferrea disciplina tattica alla quale sono stati piegati fa di loro un'associazione atletica capace di tener testa agli avversari più agguerriti.

A questa mirabile fusione il portiere Romano ha dato oggi il conforto della sua classe e della audacia parando una quantità di palloni alcuni dei quali estremamente difficili.

Il merito del pareggio conseguito dall'Udinese allo stadio di Valmaura è in gran parte suo. Romano è stato battuto nel corso di una azione che ha visto per tre volte la palla scaraventata in porta dagli attaccanti triestini. Appena il terzo tiro, che l'ala Santelli ha effettuato da distanza ravvicinata e nel folto della mischia, ha piegato alla ragione il bravo portiere bianconero.

Il gol che ha battuto Bandini è stato molto meno imparabile: si è trattato della deviazione che la testata inferta dalla mezz'ala Giacomini — intervenuto su corner tirato da Fontanesi — ha dato alla palla nel corso dell'azione. Nessuno dei difensori rossoalabardati si è mosso, nemmeno per disturbare gli attaccanti avversari. Lo stesso Bandini è rimasto come paralizzato a mirare l'entrata della palla.

Un secondo gol, su punizione è stato segnato dalla Triestina, ma il punto è stato annullato dall'arbitro per una causa che soltanto più tardi, dalle precisazioni di Butti, è stato possibile conoscere: vale a *dire perchè la* palla è entrata direttamente in porta pur trattandosi di una punizione a due battute.

Bologna-Spal 3-2

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Fogli, Greco, Pilmark; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Vukas, Pascutti.

SPAL: Baldisserri; Lucchi, Bozzao; Villa, Dal Pos, Govoni; Orlando, Gasperi, Rozzoni, Pandolfini, Morbello.

ARBITRO: Mori di Cremina.

RETI: nel primo tempo al 25' Pascutti; nella ripresa all'8' Pivatelli, al 17' Maschio, al 36' Pandolfini (rigore) e al 39' Orlando.

BOLOGNA, 26. — Il Bologna ha faticato prima di piegare la pur debole Spal, tanto che da un vantaggio di 3 a 0 ha corso il rischio di vedersi imporre un pareggio.

L'attacco bolognese ha mostrato le solite incertezze, perdendosi troppo spesso nelle manovre lente e troppo complicate. Solidissima invece la difesa locale, soprattutto con Pavinato e Rota.

Il primo gol nasceva al 25' a seguito di un calcio d'angolo: Vukas riprendeva a fondo campo la palla ritornatagli dopo il corner e passava al centro, ove Pascutti metteva in rete con un piccolo pallonetto. Lo stesso accadeva all'8' della ripresa: dopo il calcio d'angolo Cervellati faceva spiovere la palla al centro e Pivatelli segnava di testa. Il Bologna aumentava il vantaggio al 17': lungo spiovente di Fogli in area, testa di Maschio, leggera deviazione del portiere e infine Maschio insaccava definitivamente.

Il Bologna arretrava in difesa. Al 36' nella propria area Greco commetteva fallo di mano e Pandolfini convertiva il calcio di rigore (dando alla Spal il terzo gol del campionato, finora tutti su rigore). Tre minuti dopo la Spal accorciava la distanze con un gol di testa di Orlando su una punizione di seconda in area bolognese. Vano riusciva l'estremo tentativo spallino di pareggiare, interrotto da frequenti contropiede rossoblu.

SERIE A

I risultati

Alessandria-Genoa	0-0
Bari-Padova	1-0
Bologna-Spal	3-2
Inter-Roma	3-2
Juventus-Talm. Torino	4-3
Lanerossi-Milan	2-0
Lazio-Napoli	0-0
Sampdoria-Fiorentina	1-1
Triestina-Udinese	1-1

CLASSIFICA

Fiorentina	6	4	2	0	16	5	10
Milan	6	4	1	1	12	5	9
Juventus	6	4	1	1	12	5	9
Inter	6	4	0	2	19	11	8
Bologna	6	3	2	1	7	5	8
Genoa	6	3	2	1	11	8	8
Lazio	6	2	3	1	6	3	7
Roma	6	3	1	2	12	8	7
Napoli	6	2	2	2	7	8	6
Sampdoria	6	1	3	2	7	6	5
T. Torino	6	2	1	3	12	13	5
Bari	6	2	1	3	12	13	5
Lanerossi	6	2	1	3	6	7	5
Padova	6	2	1	3	8	12	5
Udinese	6	0	4	2	5	10	4
Spal	6	1	2	3	4	15	4
Alessandria	6	0	2	4	5	19	2
Triestina	6	0	1	5	2	9	1

SERIE B

I risultati

Cagliari-Atalanta	2-2
Como-Brescia	1-1
Lecco-Catania	1-1
Novara-Messina	1-0
Parma-Marzotto	2-1
Palermo-Vigevano	0-0
Verona-*Prato	1-0
Taranto-Sambenedett.	2-0
Simmenthal-*Venezia	1-0
Zen. Modena-Reggiana	1-0

CLASSIFICA

Simmenthal	6	4	2	0	8	2	10
Atalanta	6	3	3	0	9	5	9
Novara	6	4	1	1	13	8	9
Taranto	6	3	2	1	6	2	8
Cagliari	6	3	2	1	9	9	8
Parma	6	2	3	1	9	7	7
Lecco	6	2	2	2	9	9	6
Venezia	6	2	2	2	7	7	6
Verona	6	2	2	2	7	7	6
Z. Modena	6	2	2	2	3	6	6
Vigevano	6	2	2	2	5	5	6
Reggiana	6	3	0	3	8	9	6
Palermo	6	2	2	2	8	10	6
Catania	6	1	3	2	8	8	5
Messina	6	2	1	3	6	8	5
Brescia	6	1	2	3	6	5	4
Marzotto	6	1	2	3	6	9	4
Sambened.	6	0	4	2	3	6	4
Prato	6	1	1	4	4	6	3
Como	6	0	2	4	2	8	2

SERIE C

Girone A — I risultati

Biellese-Casale	0-0
Cremonese-Piacenza	0-0
Forlì-Mestrina	2-1
Mantova-Legnano	8-2
Pisa-Spezia	0-0
Pro Patria-Pordenone	2-1
Pro Vercelli-Lucchese	1-0
Siena-Livorno	1-0
Carbosarda-*Treviso	2-1
Sanremese-*Varese	1-0
Riposa: Sarom Ravenna.	

CLASSIFICA

Siena	5	3	2	0	8	3	8
Sanremese	6	3	2	1	8	4	8
Ozo Mant.	6	3	2	1	15	8	8
Carbosarda	6	4	0	2	8	6	8
P. Vercelli	6	3	2	1	8	6	8
Livorno	5	3	1	1	10	1	7
Cremonese	6	2	3	1	4	2	7
Legnano	6	2	3	1	9	13	7
Biellese	6	3	1	2	4	7	7
Pro Patria	6	1	4	1	6	6	6
Pisa	6	1	4	1	7	7	6
Mestrina	6	2	2	2	10	10	6
Casale	5	1	3	1	3	3	5
Spezia	6	1	3	2	4	5	5
Piacenza	6	1	3	2	4	7	5
Sarom Rav.	5	1	2	2	6	7	4
Treviso	6	1	2	3	5	8	4
Lucchese	6	0	2	2	3	6	4
Forlì	6	1	2	3	4	9	4
Varese	5	1	0	4	3	5	2
Pordenone	5	0	1	4	2	12	1

Girone B — I risultati

Anconitana-Cosenza	3-0
Casertana-Arezzo	3-0
Catanzaro-L'Aquila	7-0
Trapani-*Chieti	3-0
Fedit-*Foggia	3-1
Marsala-Barletta	2-0
Reggina-Cirio	1-1
Salernitana-Pescara	1-0
Siracusa-Lecce	1-1

CLASSIFICA

Catanzaro	6	3	3	0	10	1	9
L'Aquila	6	4	1	1	10	8	9
Fedit	6	3	2	1	18	7	8
Barletta	6	4	0	2	11	7	8
Anconitana	6	3	2	1	11	5	8
Marsala	6	2	3	1	7	5	7
Cosenza	6	2	3	1	8	5	7
Trapani	6	2	2	2	8	5	6
Pescara	6	2	2	2	8	7	6
Reggina	6	2	2	2	7	8	6
Siracusa	6	1	4	1	6	11	6
Casertana	6	2	1	3	4	4	5
Chieti	6	1	3	2	5	10	5
Cirio	6	1	2	3	7	12	4
Arezzo	6	0	4	2	6	11	4
Foggia	6	2	0	4	6	11	4
Salernitana	6	1	2	3	3	10	4
Lecce	6	1	1	4	5	10	3

COSI' DOMENICA

SERIE «A»

Bari - Lazio; Fiorentina - Juventus; Genoa-Triestina; Milan-Inter; Napoli - Padova; Roma-Lanerossi; Spal-Sampdoria; T. Torino-Bologna; Udinese-Alessandria.

SERIE «B»

Brescia-Prato; Cagliari-Simmenthal; Lecco-Messina; Marzotto-Como; Novara - Taranto; Palermo - Venezia; Reggiana-Parma; Sambenedettese-Catania; Vigevano-Atalanta; Verona-Modena.

SERIE «C»

GIRONE A: Livorno-Pisa; Casale-Ravenna; Spezia-Pro Patria; Lucchese - Mantova; Legnano - Siena; Mestrina - Cremonese; Piacenza - Carbosarda; Pordenone-Pro Vercelli; Sanremese-Forlì; Treviso - Varese. Riposa: Biellese.

GIRONE B: Arezzo-Anconetana; Cirio-Salernitana; Fedit-Casertana; Foggia - Cosenza; L'Aquila - Trapani; Lecce-Reggina; Marsala - Catanzaro; Pescara-Chieti; Siracusa-Barletta.

CON TRE GOAL DI DI NAPOLI, BASSO E TADDEI

La Fedit vince a Foggia (3-1)

FOGGIA: Masiero; Grapponi, Galletti; Colombo, Rinaldi; Allegretti, Bonpensiero, Bartolotti, Della Rocca, Stornaiuoli, Fidensa.

FEDIT: Leonardi; Panizza, Gardelli, Ceresi, Schiavoni, Di Napoli, Valli, Santini, Gaeta, Basso, Taddei.

ARBITRO: Cerutti di Legnano.

MARCATORI: Al 20' Di Napoli; al 45' Basso. Nella ripresa: al 4' Taddei, al 35' Bonpensiero.

(Dal nostro corrispondente)

FOGGIA, 26 — Partita strana, quella di oggi. Due squadre, due fisionomie di gioco: la Fedit Roma organicamente e tecnicamente preparata, ed il Foggia volenteroso, battagliero ma debole in tutti i suoi reparti.

La Fedit ha approfittato di questa grossa lacuna ed ha raccolto il primo goal segnando fortunosamente al 20' per una grossa papera del guardiano locale. Comunque, la Fedit si è dimostrata squadra veloce, bene inquadrata, con un quadrilatero in piena efficienza che assolve alla funzione di vero stantuffo propulsore. Quindi, nulla di rubato. Una vittoria meritata conquistata sotto tutti gli aspetti.

Inizio della partita alquanto incerto: le squadre si studiano attentamente e si registra una leggera prevalenza del Foggia che, al 10' ottiene un corner battuto da Bonpensiero, che impegna Leonardi in una parata in due tempi. E' sempre il Foggia che attacca ed al 13' Della Rossa sciupa banalmente una favorevole azione mandando la palla a dieci metri sulla sinistra di Leonardi.

Si organizza la Fedit ed al 20', su contropiede, segna la prima rete: da fuori area spara Taddei. Masiero non riesce a controllare la palla, irrompe Di Napoli che, precedendo Grapponi, mette in rete. Doccia fredda per il Foggia il quale non riesce più a controllare il gioco. Ne approfitta la squadra ospite che mette in mostra tutto il suo repertorio. Da questo momento i padroni del campo sono i rossoverdi di Roma ed il Foggia riesce a farsi vivo soltanto con qualche azione di contropiede, viva di mordente e di incisività.

Al 36' si scontrano Di Napoli e Galletti. Entrambi sono costretti a lasciare il campo per due minuti. Ma nella ripresa Galletti dovrà giocare ad ala sinistra a causa di uno strappo muscolare. La Fedit è sempre all'attacco ed allo scadere del primo tempo, Basso, raccogliendo un pallone di Taddei, mette in rete.

Nella ripresa il Foggia ritocca la formazione e si porta alla ricerca del pareggio. Però su azione di contropiede, Taddei batte inesorabilmente Masiero per la terza volta. Un minuto dopo il Foggia costruisce la prima azione pericolosa ed il montante si incarica di salvare Leonardi.

Nell'ultimo quarto d'ora il Foggia stringe i denti ed al 35' realizza l'unica rete con Bonpensiero. Si assiste finalmente ad un bel gioco dei locali che al 40' colpiscono un secondo palo sempre ad opera di Bonpensiero.

ESTER BATTAGLINI